

La fusione tra gli Aeroporti di Firenze e Pisa

(m. gas.) L'ultimo ostacolo alla fusione degli aeroporti di Pisa (4,7 milioni di passeggeri annui) e Firenze (2,2) è caduto durante un consiglio comunale, quello di Pisa, che a sorpresa ha approvato un ordine del giorno con il quale si dà il via libera all'operazione anche se condizionata a «precise garanzie» e tra queste l'assicurazione che lo sviluppo di Firenze (realizzazione di una nuova pista e infrastrutture) non peserà sulla nuova società, ma sarà garantito da un finanziamento pubblico di 150 milioni. È un evento che proietta la nuova società (si chiamerà Toscana Aeroporti spa) al quarto posto nella classifica dei sistemi aeroportuali nazionali con 7 milioni di passeggeri annui e un obiettivo di 12 milioni entro il 2029. Gli ultimi due atti della fusione sono le assemblee dei soci della Adf (Firenze) che si terrà lunedì e della Sat (Pisa) che si svolgerà il giorno dopo e difficilmente, dopo il «sì» del consiglio comunale pisano, la parte più critica alla fusione, si potranno avere sorprese. Motore della nuova società è Corporation America del magnate argentino Edoardo Eurnekian che detiene la maggioranza delle azioni dei due scali toscani ed è proprietario nel mondo di altri 65



scali civili. Secondo alcune indiscrezioni, presidente di Toscana Aeroporti, potrebbe essere Marco Carrai (nella foto), l'attuale presidente di Adf e grande amico del premier Matteo Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

